

**PRIMA DI LIBURNIA:
L'ANNUARIO DEL CLUB ALPINO FIUMANO
(1889-1892)**

Non so quanti, ma alcuni di voi avranno letto lo scorso anno il mio articolo *Liburnia... Liburnie*, dedicato alle tante e svariate accezioni di cui consta il vocabolo in giro per il mondo. Consultando internet se ne trovano diverse, alcune bizzarre, altre con significati e storie molto lontane da quelle che conosciamo. Anche il nostro *Liburnia* è degnamente rappresentato: innumerevoli sono le biblioteche che lo posseggono e che lo segnalano nei loro cataloghi on-line, oppure le librerie di libri usati o antiquarie che mettono in vendita copie degli anni passati. Lo scorso anno si accennava al sito dell'Associazione delle librerie antiquarie degli Stati Uniti, in cui si informava che la Brattle Book Shop di Boston metteva in vendita dei volumi di *Liburnia* contenenti gli anni 1889-92 e 1904-10.

Come bibliotecario – e come tale anche un po' bibliofilo e bibliomane – ho ritenuto che una simile notizia meritasse un approfondimento adeguato, in particolare riguardo alle date: se il primo numero di *Liburnia* uscì nel 1902, di cosa trattano anni così antecedenti? Senza soffermarci sulle trattative della vendita e sul costo, quei volumi sono stati acquistati da chi scrive ed affidati alle cure della biblioteca della Società di studi fiumani.

Si tratta di quattro volumi rilegati con una copertina rigida color verde. Tre di questi contengono le annate dal 1904 al 1907 di *Liburnia*, di cui i primi due anni in doppia copia, ma il più singolare,

I. ANNUARIO

— del —

Club alpino fiumano

contenente

la storia e le vicissitudini del Club

dal giorno della sua fondazione (12 gennaio 1885)
fino a tutt'oggi.

—————
*Con monografie storiche, botaniche
e meteorologiche.*
—————



FIUME

Stabilimento Tipo-litografico di Emidio Melovich
1880.

e per noi più prezioso, è il quarto, che contiene gli unici due numeri pubblicati dell'*Annuario del Club Alpino Fiumano*, rispettivamente nel 1889 e 1892.

È impossibile sapere come e perchè queste copie dell'*Annuario* e di *Liburnia* giungessero fino in America, ma gli stessi volumi possono raccontarci qualcosa della loro storia. Ognuno riporta sul dorso un tassello con l'autore, il titolo e gli anni contenuti, ma quello che si rivela un'importante indizio è il possessore dei volumi: sempre sul dorso, più in basso, dentro una cornice dorata, appare la scritta Appalachian Mountain Club. Sappiamo anche quando i due numeri dell'*Annuario* del Club Alpino Fiumano entrarono a far parte della collezione della biblioteca di questa società alpina, nel frontespizio, in basso a sinistra, infatti è stata impressa, con un timbro, la data del 9 maggio 1898, ed è diffuso nelle biblioteche indicare la presa di possesso dei singoli volumi.

L'Appalachian Mountain Club, fondato a Boston nel 1876, conta circa centomila membri ed è diviso in dodici sedi lungo la catena dei Monti Appalachi, nella parte nord occidentale degli Stati Uniti. Fin dall'inizio della sua esistenza si adoperò per diffondere la conoscenza e la salvaguardia della montagna, sia attraverso l'organizzazione di escursioni per i suoi soci, ma soprattutto attraverso la collaborazione con altri enti. Oggi gestisce diversi hotels e rifugi di montagna, ed è partner di progetti di ricerca con enti statali e universitari¹.

Questa grande ed importante società alpina statunitense non era sconosciuta al Club Alpino Fiumano, tanto da essere citata già nel primo *Annuario* del 1889 nell'articolo Cronaca delle Società alpine. "Per quanto ce lo permettono i dati che abbiamo sott'occhio presentiamo ai nostri soci e lettori alcuni brevi cenni sulle Società alpine d'Europa e d'oltremare". Questa la premessa ad una serie di

¹ Il sito internet dell'Appalachian Mountain Club (AMC) è <http://www.outdoors.org>

notizie concernenti i principali club alpini, ad iniziare, ovviamente, dal Club Alpino Italiano, passando per la Società alpina delle Giulie, la Società degli alpinisti tridentini e alle varie associazioni austriache e ungheresi. Di tutte viene data una breve storia, per finire poi con un elenco di Società alpinistiche di cui viene indicato solo il nome, non avendo alcuna notizia su di esse: fra queste è citato anche l'Appalachian Mountain Club. Possiamo supporre, comunque, un possibile contatto fra le due Società, contatto che potrebbe essersi limitato ad uno scambio di pubblicazioni. Nel Catalogo della biblioteca del Club Alpino Fiumano del 1911,² la sezione che elenca i periodici posseduti riporta il *Journal of the Appalachia* e il *Register of the Appalachian mountain Club*. Del primo si possedevano gli anni 1899, 1901, 1902, il fascicolo 4 del 1903 e il 1904, del secondo solo il 1910.

Con questi pochi elementi non possiamo dedurre alcunché, l'unica cosa certa è che i due club alpini non erano estranei l'uno all'altro.

Il titolo preciso della prima pubblicazione del CAF, edita a Fiume dallo Stabilimento tipo-litografico di Emidio Mohovich nel 1889, è "I. Annuario del Club alpino fiumano contenente la storia e le vicissitudini del Club dal giorno della sua fondazione (12 gennaio 1885) fino a tutt'oggi. Con monografie storiche, botaniche e meteorologiche". Che il titolo contenesse una contraddizione ne era consapevole anche la Direzione del sodalizio che, firmando la Prefazione di questa nuova pubblicazione precisa quanto segue:

"Stando strettamente al significato della parola, questo libro che presentiamo ai nostri lettori – ed in ispecialità ai soci del *Club alpino fiumano* – non sarebbe un annuario perchè non registra soltanto quello che successe in un anno, ma bensì fa cenno dell'operosità del

² *Catalogo della biblioteca sociale del Club Alpino Fiumano secondo lo statuto del 31 dicembre 1910*, Fiume, Mohovich, 1911

Club e del suo lento ma progressivo sviluppo dal di della sua fondazione (12 gennaio 1885) fino a tutt'oggi. Siccome però è invalso l'uso di chiamare *Annuari* queste pubblicazioni delle Società alpine, ci si passi per questa volta il titolo che speriamo di poter giustificare negli anni seguenti”.

Non a caso nella Prefazione si indica questa pubblicazione con il termine “libro” e, avendo una consistenza di 207 pagine, lo possiamo considerare tale: con un totale di 46 articoli, che non riguardano solo l'attività del Club, si presenta come una pubblicazione di una certa importanza, che tiene pienamente fede alle ultime parole del titolo “... con monografie storiche, botaniche e meteorologiche”.

L'articolo di apertura è la storia della nascita e dei primi passi del nostro sodalizio: “Fondazione del Club alpino fiumano”, dove si trova una frase che tante volte è stata ricordata a proposito dei suoi inizi: “Fondare un Club alpino a Fiume la mi sembra un'ironia”. Queste parole vennero pronunciate, nel dicembre 1884, da Adolfo Pellegrini, pubblicista e direttore del quotidiano fiumano *La Bilancia*, a Ferdinando Brodbeck, architetto viennese temporaneamente a Fiume per la costruzione del Teatro comunale e che ebbe per primo l'idea di fondare il Club. Le argomentazioni del Pellegrini contro una tale possibilità riguardavano, da una parte, una natura circostante poco consona ad un'impresa del genere, e dall'altra il fatto che “i Fiumani di mettere in moto le gambe ne hanno poca voglia”. Ma il Brodbeck non si impensierì: “Tentiamo, tentiamo. E poi io ho la fede e la convinzione, e la fede che spacca le montagne farà sì che si potrà anche fondare un Club alpino a Fiume. Lei mi aiuti colla pubblicità, e vedrà che riusciremo a fare qualche cosa.”

Su *La Bilancia* del 21 dicembre successivo venne pubblicato il seguente comunicato:

“Quei signori che hanno intenzione di far parte di un nuovo Club di toristi (sic!) che si sta formando, vengono pregati di recarsi, venerdì

26 corrente, giorno di S. Stefano, alle ore 6 di sera al primo piano dell'osteria della signora Maria ved. Wickmayer, onde trattare in proposito”.

Si presentarono 16 persone³ tutte d'accordo nel fondare a Fiume un Club di alpinisti che, tra alterne vicende e la minaccia di estinguersi per ben due volte, è tuttora vivo e vegeto.

A scorrere la cronaca dei primi anni – il *1° Annuario del Club Alpino Fiumano* del 1889 registra l'attività dei primi quattro anni di vita del sodalizio - si nota subito non solo una disposizione a organizzare gite ed escursioni anche al di fuori dall'immediato circondario, ma a definire fin da subito l'ampia visione delle proprie possibilità e il ruolo 'scientifico' che un simile sodalizio doveva esprimere. La prima gita sociale, il 25 gennaio 1885, ha come meta le alture che circondano la valle della Recina; di seguito verranno le escursioni alle località e ai monti che circondano Fiume, il 31 maggio successivo vi è la prima salita degli alpinisti fiumani al Monte Maggiore, il 14 agosto al Nevoso. Ma nello stesso anno il primo Presidente del sodalizio, Ferdinando Brodbeck, già chiede, ed ottiene, il permesso di costruire un belvedere sull'altura di Lubanj sopra Drenova. Si inizia presto a tessere anche legami con altre società alpine: il 9 aprile 1887 l'*Annuario* riporta la cronaca della gita dell'*Oesterreichischen Touristen Club* di Vienna ad Abbazia e Fiume; a fine maggio dello stesso anno è organizzata una gita a Venezia, mentre il 14 giugno 1888 è la volta di Bologna che inaugura una solida e lunga amicizia con la locale sezione del CAI.

³ Ferdinando Brodbeck, architetto; Alessandro Blecich, negoziante di pellami; Giorgio Campacci, commissionato; Edoardo Cretich, commissionato; Giuseppe Dworzack, agente di legnami; Giuseppe de Emili, agente; Antonio Evinger, impiegato governativo; Silvio Furkas, impiegato ferroviario; Augusto Hoffmann, scultore; Marcello Lenussi, negoziante; Nereo Mayer, pubblicista; Nicolò Noršić, maestro sarto; Adolfo Pellegrini, pubblicista; Enrico Polla, capitano dei pompieri; Eugenio Ruppiani, impiegato; Edoardo Tosoni, impiegato del r. Tribunale.

Oltre le notizie e le attività del Club, questo primo *Annuario*, come già detto in precedenza, mostra una caratteristica che verrà poi mantenuta e sviluppata dalla successiva rivista *Liburnia*, quella cioè di affrontare il problema montagna da vari punti di vista, prendendo lo spunto anche da fatti di cronaca. A pagina 30 l'articolo *La catastrofe di Grohovo* dà inizio ad una serie di interventi intorno al terremoto che colpì la località il 2 dicembre 1885. Dopo la cronaca del fatto, due seguenti articoli – *Alpinisti triestini a Grohovo* e *Sul disastro di Grohovo, sue cause ed effetti* (p.34-39) – indagano i motivi scientifici dell'accaduto, inaugurando di fatto una tradizione di studi legati non solo alla montagna, ma ai fenomeni naturali che si manifestano nel territorio liburnico: dagli studi faunistici a quelli speleologici, senza dimenticare quelli storici. A proposito di speleologia, la prima gita a cavità e grotte del territorio si terrà domenica 13 giugno 1886 con la visita delle grotte di S. Canziano e Trebiciano.

Gli articoli che trattano dell'attività del Club (relazioni di gite, incontri sociali, convegni, ecc.) non sono mai firmati, mentre lo sono quelli "scientifici" ad iniziare da "Rapporti della città di Fiume con gli Usocchi" del celebre storico fiumano di origine ungherese Aladar Fest; oppure l'articolato intervento del dottor Pietro Salcher, professore presso l'i.r. Accademia di Marina, "Sul clima di Fiume – Abbazia in base ad osservazioni meteorologiche" in cui, oltre ai dati delle rilevazioni, vengono anche spiegati singoli eventi atmosferici e principi di meteorologia, presentati con uno stile divulgativo adatto ad un pubblico di non esperti. Così si devono a Ferdinando Bonetta gli articoli "Tersatto – cenni storico-topografici" e "Un po' di botanica". Già in questo primo numero dell'*Annuario del Club alpino fiumano* anticipa, di fatto, quanto espresso nell'Articolo 1. di quello che sarà, anni dopo, il *Regolamento della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano*: "La Sezione ha per iscopo di promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne e in special modo della regione fiumana".

La cronaca dell'attività del Club Alpino Fiumano registrata da-

gli *Annuari* si incrocia naturalmente con i fatti storici che accadono: il 1886, nonostante inauguri l'attività speleologica, è un anno di scarse iniziative anche perchè è l'anno in cui si manifesta in città un attacco di colera, e non è un caso che i soci proprio in quest'anno si riducano di numero. Il 1893 si preannunciava invece come un anno memorabile, se la politica non ci avesse messo lo zampino: nel corso dei primi anni di attività il Club aveva allacciato, come già detto, rapporti con varie società alpine: nel 1892 erano state organizzate delle gite a Roma e a Napoli, con un'escursione ai Monti Lattari; erano stati anche ospitati i soci del *Deutsch-Osterreichischer Alpen Verein*. L'anno seguente, nel 1893, i soci della Sezione di Roma del CAI avevano espresso l'intenzione di ricambiare la visita, organizzando una gita a Fiume. Le cose erano state organizzate in grande, con la partecipazione di altre società sportive di Fiume e addirittura un'escursione programmata a Budapest. Tutto era pronto per l'accoglienza quando il Ministero degli interni ungherese chiuse le frontiere, adducendo una possibile epidemia di colera proveniente dall'Italia. In realtà una simile manifestazione di italianità era malvista e qualsiasi scusa era buona per impedirla. Tutto si risolse con una visita, in forma privata, di alcuni rappresentanti della Sezione di Roma del CAI che vennero accolti con tutti gli onori.

La cronaca, molto particolareggiata, della gita a Roma (dal 6 al 12 maggio 1892), si può leggere sul *II. annuario del Club alpino fiumano*, così come quella che avvenne a Napoli i giorni seguenti: infatti una parte del gruppo dei 'gitanti' che aveva visitato Roma proseguì verso Napoli.

Questo secondo annuario è molto più legato alle vicende del Club, non è un caso che il titolo non abbia più l'indicazione "Con monografie storiche, botaniche e meteorologiche" e nella stessa Prefazione lo si dichiara esplicitamente: "Non abbiamo punto avuta l'intenzione di fare un libro scientifico ... nella speranza che l'esempio dato dai soci del Club alpino fiumano invogli altri a farsi soci". Il loro numero, infatti, era calato, complice anche la già ri-

cordata epidemia di colera che aveva colpito Fiume nel 1886, e quindi si tentava di risollevarlo puntando sull'organizzazione e sulle iniziative intraprese negli ultimi anni. L'indice di questo secondo numero dell'*Annuario* registra tutte le escursioni e gite organizzate dal Club dal maggio 1889 a settembre del 1892: dalle località nei dintorni di Fiume (Drenova, Lubanj, Martinschizza, Costrena, Volosca, ecc.) alle grotte, soprattutto quella di S. Canziano, agli immancabili Monte Maggiore e Monte Nevoso. Ma abbiamo anche la cronaca di una gita in Bosnia a firma del Presidente del Club, Stanislao Dell'Asta; una Conferenza alpinistica sul Vesuvio ed un'altra sui Monti Lattari, come corollario della gita a Napoli. Il resto sono le relazioni dei Congressi generali e di altre iniziative sociali del Club.

Ma chi erano i soci del Club Alpino Fiumano? L'elenco più antico lo troviamo alla fine dell'*Annuario* del 1889⁴. Il Presidente era Stanislao Dall'Asta, coadiuvato da Francesco Vio; segretario Adolfo Pellegrini. Socio onorario il fondatore del Club Ferdinando Brodbeck. Ma fra i soci ordinari oltre a cognomi ben noti: Blasich, Carposio, Ciotta, Fest, Gigante, Grossich, Hodnig, Ossoinack, Suparina, ecc., anche personaggi storicamente rilevanti e non solo in ambito locale: dallo storico ungherese Aladar Fest ad Agostino Gigante, la cui fama è legata alla produzione dei 'Moretti', il gioiello delle donne fiumane; Ilario Carposio, forse il più noto fotografo di Fiume; Antonio Grossich, medico di fama internazionale; Michele Mayländer, autore della fondamentale opera *Storia delle accademie d'Italia*; Emidio Mohovich, stampatore ed editore e ancora Enrico von Littrow autore di una guida di Fiume e dintorni⁵. Nel 1892 fra i soci illustri anche il conte Lodovico Batthyány, regio governatore di Fiume.

⁴ Cfr. D. Gigante, *I soci del 1889*, in *Liburnia*, vol. 63 (2000), p. 23.

⁵ G. Stelli, *Fiume e dintorni nel 1884: Heinrich von Littrow e la prima guida illustrata della Terra di S. Vito*, Trieste 1995, Edizioni Italo Svevo.

Un terzo *Annuario*, considerando un intervallo di tempo uguale a quello intercorso fra i primi due, avrebbe potuto vedere la luce nel 1895/96, ma, proprio nel 1896, Stanislao Dell'Asta lasciava la guida del Club dopo undici anni ininterrotti e chi ne prese le redini non fu in grado di mantenere uno standard organizzativo dello stesso livello. La crisi del Club alpino fiumano fu talmente grave da portarlo sull'orlo dell'estinzione, anche a causa del fallimento di Edoardo Klemenž, facoltoso commerciante e cassiere del Club. Fino al 1902 furono anni bui, ma quell'anno, grazie al nuovo Presidente Carlo Conighi, vennero convinti a iscriversi al Club un gruppo di giovani che avevano dato vita alla Società Alpina Liburnia. Questa iniezione di gioventù, insieme alla capacità del nuovo gruppo dirigente – Carlo Conighi, che si rivelerà ben presto degno continuatore dello spirito e dedizione di Stanislao Dell'Asta, il vicepresidente Giuseppe Wanka e il responsabile delle escursioni Guido Depoli – risollevò definitivamente le sorti del Club alpino fiumano.

Proprio in omaggio alla fusione con questo gruppo di giovani, la pubblicazione del sodalizio prese il nome di *Liburnia*, e da qui nasce una nuova storia.